

Bruxelles, 15 giugno 2026
(OR. en)

Fascicolo interistituzionale:
2025/0555 (COD)

10489/26
ADD 2

COMPET 763	ECOFIN 809
IND 412	COH 115
MI 628	INDEF 124
CADREFIN 289	CULT 85
FIN 873	CYBER 289
RECH 280	JAI 819
ESPACE 101	DIGIT 163
CONSOM 193	DATAPROTECT 198
DUAL USE 47	FREMP 208
EDUC 269	RELEX 831
TELECOM 316	COPS 347
ENER 396	UD 180
ENV 724	AUDIO 84
CLIMA 328	PROCIV 129
AGRI 494	IPCR 64
TRANS 419	MAP 127
SAN 476	FISC 220
PHARM 106	CODEC 1164
BIOTECH 80	IA 164
POLMIL 237	CSC 401
POLGEN 167	

NOTA

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: Consiglio

Oggetto: Regolamento che istituisce il Fondo europeo per la competitività (ECF),
comprensivo del programma specifico di ricerca e innovazione nel settore
della difesa

- *Orientamento generale parziale*
= Dichiarazione di Estonia, Lettonia, Lituania e Polonia

Estonia, Lettonia, Lituania e Polonia hanno chiesto che la seguente dichiarazione sia iscritta nel processo verbale del Consiglio.

Dichiarazione comune di Estonia, Lettonia, Lituania e Polonia

Regolamento che istituisce il Fondo europeo per la competitività (ECF), comprensivo del programma specifico di ricerca e innovazione nel settore della difesa

Da allegare al processo verbale della sessione del Consiglio "Affari generali"

Sosteniamo gli obiettivi del Fondo europeo per la competitività (ECF), con l'ambizione di rafforzare la resilienza, la sicurezza e la competitività in tutta l'Unione. Al contempo, riteniamo che il Fondo debba essere adeguatamente preparato per rispondere all'evoluzione delle realtà dell'Unione in materia di sicurezza ed economia.

Il contesto geopolitico, in particolare la guerra di aggressione su vasta scala della Russia nei confronti dell'Ucraina e i persistenti attacchi ibridi in tutta l'Unione, hanno dimostrato che le reti energetiche e di comunicazione sono elementi fondamentali della competitività e dell'architettura di sicurezza dell'Europa. I recenti incidenti, in particolare negli Stati membri al confine orientale dell'Unione, hanno inoltre evidenziato le vulnerabilità nelle infrastrutture critiche e nelle catene di approvvigionamento, il che sottolinea la necessità di un più forte sostegno europeo per la preparazione, le capacità di recupero e le riserve strategiche. Più in generale, il deterioramento del contesto di sicurezza incide anche sulla resilienza economica e sulla competitività, aumentando i rischi di investimento, incrementando i costi di finanziamento e indebolendo le prospettive di crescita nelle regioni più esposte alle minacce militari e di sicurezza, come sottolineato nella comunicazione della Commissione sulle regioni orientali dell'UE al confine con la Russia, la Bielorussia e l'Ucraina (COM(2026) 82) e debitamente preso in considerazione nelle conclusioni del Consiglio europeo del 19 marzo 2026.

In questo contesto, riteniamo importante che il quadro dell'ECF:

1. preveda un riconoscimento più chiaro e operativo delle infrastrutture critiche;
2. rispecchi in modo adeguato, nel dispositivo del regolamento, le situazioni di investimento subottimali dovute ai rischi geopolitici persistenti, in particolare nelle regioni frontaliere orientali dell'UE che devono far fronte a premi di rischio strutturalmente più elevati e a condizioni di investimento più deboli;
3. riconosca adeguatamente le regioni esposte a una pressione geopolitica a lungo termine, comprese le regioni frontaliere orientali dell'UE, come anche altri territori svantaggiati sul piano strutturale.

Alla luce di quanto precede, possiamo sostenere l'orientamento generale parziale relativo all'ECF in questa fase, con la chiara aspettativa che gli elementi fondamentali summenzionati siano debitamente presi in considerazione nel testo di compromesso finale.
